

4 Lobbying Change

Nasce la coalizione di organizzazioni della società civile
che chiede **una legge sul lobbying nel nostro Paese,**
per rendere le **decisioni pubbliche più trasparenti e partecipate.**

Unisciti anche tu alla lobby per il cambiamento

#Lobbying4Change

Siamo una coalizione di 14 organizzazioni della società civile nata per chiedere la **regolamentazione nazionale** dell'attività di lobbying e favorire la trasparenza e la partecipazione civica.

Guardiamo al lobbying dal punto di vista delle organizzazioni che lo utilizzano come strumento per innescare cambiamenti legislativi a **vantaggio della collettività**.

Come vengono prese le decisioni nel nostro Paese?

Ogni giorno, ministri, parlamentari, ma anche governatori e sindaci compiono scelte importanti che incidono sulle nostre vite. Queste decisioni vengono prese in **totale opacità** e spesso sono influenzate esclusivamente da **interessi privati** - legittimi, ma pur sempre di parte - in grado di farsi ascoltare perché **professionalmente strutturati**.

Cosa cambierebbe con una legge sul lobbying?

Con una legge sul lobbying potremmo osservare da vicino **come i politici prendono le decisioni** e dare la possibilità a tutti i soggetti che vantano competenze e interessi su una specifica materia di **incidere sulle scelte politiche** portando dati e punti di vista capaci di alimentare un dibattito pubblico veramente plurale.

Conoscere per monitorare l'operato dei decisori pubblici Partecipare per migliorare la qualità delle decisioni

Vogliamo rendere il lobbying davvero **democratico** e non uno strumento nelle mani di pochi soggetti potenti e strutturati.



Soprattutto ora, con l'arrivo del **Recovery fund**, dobbiamo assicurarci che le risorse non vadano **sprecate** o avvantaggino esclusivamente alcuni interessi a **discapito della collettività**.

Per questo le scelte che riguardano **il nostro futuro** dovranno essere prese in **maniera inclusiva**, ascoltando il punto di vista di tutti i portatori di interessi e in particolare di chi rappresenta gli **interessi generali**.



Le nostre voci

ALTROCONSUMO

La voce dei consumatori deve essere ascoltata dalle istituzioni, per contribuire alla formazione delle politiche economiche e alla regolamentazione di tutti i settori produttivi. Per questo chiediamo a gran voce l'approvazione di una legge sul lobbying.

Ivo Tarantino



Studiamo le interferenze esterne, in particolare russe, sui processi democratici. Ma il tema non si può trattare se prima non si affrontano le vulnerabilità strutturali interne: tra queste la scarsa trasparenza dei meccanismi e delle leggi che regolano l'attività di lobbying.

Rossella Vignola



È fondamentale che anche il nostro Paese si doti di una legge chiara sulle lobby per evitare che si perpetui un sistema dove le grandi multinazionali del farmaco e le lobby della sanità privata indirizzano i decisori politici. **Francesco Romizi**



La gestione dell'ambiente non ammette zone grigie. Un maggiore livello di trasparenza è indispensabile per rendere più accessibile ed efficace la sua tutela.

Anna Gerometta





Regolamentare il lobbying significa costruire una democrazia migliore, in cui la gente è più informata e la politica può svolgere meglio la propria missione.

Danilo Selvaggi

La regolamentazione del lobbying è una necessità irrimandabile: la trasparenza è la premessa indispensabile non solo per prevenire il rischio corruzione, ma anche per liberare l'Italia da clientele e aprirla al pieno sviluppo economico e sociale.

Paola Caporossi



Chiediamo trasparenza ed equità nell'accesso alle istituzioni per lavorare insieme a un futuro più rispettoso degli animali, dell'ambiente e della salute di tutti.

Federica di Leonardo



La sicurezza e la tracciabilità del cibo che mangiamo non riguarda solo pratiche agricole o processi di trasformazione, ma devono cominciare dalla inclusività del percorso che porta alla redazione di una norma e dalla trasparenza con cui viene presa una decisione.

Giuseppe Orefice



Le istituzioni hanno il dovere di rendere i processi decisionali molto più inclusivi, mettendo tutti nelle stesse condizioni di influire sulle decisioni pubbliche: dagli ambientalisti alle industrie energetiche, dalle aziende alle associazioni di consumatori, dai grandi gruppi ai piccoli comitati di quartiere.

Federico Anghelè

La presenza della società civile nel dialogo con le Istituzioni europee

In Europa a regolare l'attività di rappresentanza di interessi sono soprattutto strumenti di "soft law", ovvero misure di trasparenza su base volontaria che variano a seconda dell'istituzione. Le più **rigide** sono quelle a cui è sottoposta la Commissione, che vincolano commissari a incontrare esclusivamente i lobbisti **iscritti nel registro** unico della trasparenza rendendo pubblico, in un'agenda, l'esito di tali incontri. Più blande le misure vigenti per il Parlamento e il Consiglio, che hanno mostrato pesanti resistenze di fronte al tentativo di adozione di un registro della trasparenza comune a tutte e tre le istituzioni europee.

Il registro per la trasparenza

il registro, **istituito nel 2011** con l'obiettivo di monitorare l'attività di lobbying, contiene tutte le informazioni sui lobbisti e le organizzazioni relative al proprio bilancio, alle attività di influenza messe in campo e alle persone che fanno parte del team di relazioni istituzionali.

Sul **totale di 11968 iscritti** al registro della trasparenza europeo, **le ong sono 3247** e rappresentano il **27,1%**. Le realtà del **mondo aziendale** sono **6334**, quasi il doppio.

I principali dossier

I **temi di interesse** su cui si concentra l'attività di lobbying delle Ong sono di grande attualità e toccano quesiti estremamente urgenti come le misure per rispondere all'emergenza climatica, la cooperazione internazionale, la salute, la protezione dell'ambiente e dei mari, l'innovazione, il lavoro.



Lobbisti italiani in Europa

Sono **154 le Ong** con sede in Italia iscritte al registro europeo. Un dato che è sensibilmente cresciuto nel biennio 2019-2020 (+35 iscrizioni), evidenziando - anche se continuiamo a parlare di numeri piuttosto bassi - un consistente incremento dell'attività di lobbying "etico" italiano presso le Istituzioni UE. I lobbisti italiani in rappresentanza della società civile impegnati in Europa risultano essere **779**, di cui **362 a tempo pieno**.



Le carenze della normativa italiana

Nel corso degli anni diverse regioni, a partire dalla Toscana (2002) e in tempi più recenti la Lombardia e la Calabria (2016), hanno emanato delle **leggi regionali** sul lobbying. Anche i **singoli ministeri** si sono dotati di strumenti per rendere più trasparenti i rapporti con i portatori di interessi tra cui si segnalano il Mise, il Ministero del Lavoro e quello dell'Ambiente.

La Camera dei deputati nel 2017 si è dotata di un proprio **registro dei lobbisti** che, tuttavia, si limita a regolare esclusivamente gli incontri che avvengono nelle proprie sedi e raccoglie **informazioni assai ridotte** rispetto al registro europeo. Le Associazioni e le Ong iscritte sono 64 e rappresentano il 27% del totale (233).

Ad oggi nessuna delle leggi approvate o delle iniziative adottate si è rivelata in qualche modo **efficace** né ha trovato una **piena applicazione**. C'è dunque estremo bisogno di una **legge quadro nazionale** che superi la frammentazione e regoli una volta per tutte l'attività di lobbying nel nostro Paese.

Il ciclo di Audizioni alla Camera dei deputati

Le proposte di legge in discussione alla Camera sono state presentate da tre parlamentari delle principali forze politiche che siedono insieme nella maggioranza di governo: Francesco Silvestri del Movimento 5 Stelle, Maria Anna Madia del Partito Democratico, e Silvia Fregolent di Italia Viva.

Alla Camera le **tre proposte** sono state assegnate alla commissione nel mese di dicembre 2019 e il ciclo di audizioni, partito nel mese di febbraio, sta per concludersi.

Sono **19** i soggetti finora ascoltati: l'autorità candidata al controllo del registro, ANAC, le associazioni di categoria, i professori universitari, le organizzazioni della società civile e, infine, le maggiori società di lobbying italiane, con ben **8 apparizioni**.

Durante gli interventi sono emersi tantissimi **tratti comuni**; la principale divisione è tra chi chiede **l'iscrizione obbligatoria** per esercitare la professione di lobbista e quelli che invece preferirebbero **misure volontarie** con forti incentivi per gli iscritti (accesso alle sedi, possibilità di conoscere tempestivamente le bozze e i testi dei provvedimenti ecc.). Quasi all'unanimità è arrivata la richiesta di un **registro unico nazionale**, al fine di superare la frammentazione normativa.

Non sono state poche le richieste, anche da parte delle società di lobbying, di accendere i riflettori sui passaggi troppo "veloci e sospetti" dal **settore pubblico a quello privato**, fenomeno conosciuto con il nome di "revolving doors" o "porte girevoli".

Le posizioni in breve...

Società di lobbying

FB & Associati

Registro
obbligatorio

Comin & Partners

Reciprocità tra
lobbisti e decisori

RETI

Regolare le
revolving doors

Telos A&S

Consultazioni
degli stakeholder

Open Gate Italia

Premialità
per gli iscritti

Cui Prodest?

Colpire i
faccendieri

Value Relations

Strumenti
di **soft law**

NOMOS

Accesso alle
sedi istituzionali

Autorità indipendenti e soggetti istituzionali

ANAC

Codici deontologici

AGCOM

Registro **Unico**

ANCI

Professionalizzazione
del lobbying

Sindacati e associazioni di categoria

FERPI

Premialità
per gli iscritti

Il Chiostro

Definire
il traffico di influenze

FINCO

Reciprocità
delle sanzioni

Professori universitari/esperti

Prof. Gianluca Sgueo

Definire **l'ambito di applicazione**

Prof. Pier Luigi Petrillo

Norme semplici per iniziare

Altro

AmCham Italy

Superare la frammentazione normativa

Le nostre proposte in audizione

A rappresentare la società civile sono state due delle organizzazioni della nostra coalizione: **Altroconsumo** e **The Good Lobby**. A loro è toccato il compito di portare in commissione Affari costituzionali della Camera la voce degli oltre 11.000 cittadini che supportano [la petizione](#) lanciata sul sito **THEGOODLOBBY.IT**.

Abbiamo proposto **quattro semplici strumenti** di cui, a nostro avviso, il Paese dovrebbe dotarsi per migliorare la qualità della nostra democrazia:

1. Registro pubblico dei portatori d'interessi

Lo strumento di trasparenza da cui partire, utile per conoscere le informazioni relative all'attività dei lobbisti, come l'organizzazione per cui lavorano, i temi di interesse, gli obiettivi perseguiti e le risorse economiche impiegate. Il registro dovrebbe essere affidato a un'autorità *super partes*, in grado di garantire imparzialità nel monitoraggio dell'attività e nell'irrogazione delle sanzioni.

2. Agenda pubblica degli incontri

Fondamentale è anche conoscere nei confronti di chi viene svolta l'attività di rappresentanza di interessi: l'agenda rende disponibili le informazioni essenziali degli incontri e facilita l'attività di studio e monitoraggio dell'attività di lobbying da parte di cittadini, associazioni, organi di stampa e centri di ricerca.

3. Consultazioni degli stakeholder

Agli iscritti nel registro dovrebbe essere garantita la possibilità di essere consultati in via prioritaria sui propri temi di riferimento con l'opportunità di far pervenire tutti contributi ritenuti utili al dibattito. Abbiamo chiesto di far diventare l'attività di consultazione un elemento necessario per l'iscrizione dell'atto all'ordine del giorno del Consiglio dei ministri per garantire un confronto costante tra stakeholder e governo.

4. Quadro sanzionatorio efficace

Abbiamo suggerito un quadro sanzionatorio che riguardi sia l'attività dei portatori di interesse che quella dei decisori pubblici in relazione al loro reciproco rapporto. Sanzioni economiche e reputazionali per disincentivare le attività di lobbying "opache", salvaguardare la pluralità della nostra democrazia e migliorare la qualità delle nostre leggi.

Contatti

The Good Lobby Italia

www.thegoodlobby.it

info@thegoodlobby.it

Federico Anghel 

Direttore ufficio italiano

federico@thegoodlobby.it

+39 349 52 80 928

Salvatore Papa

Policy officer

salvatore@thegoodlobby.it

+39 349 602 4127



4 Lobbying Change



*Scrivi con noi
le nuove regole del lobbying.
Firma ora per una legge*

THEGOODLOBBY.IT

